

Lucio Fontana, 1968

In copertina Lucio Fontana Senza titolo - Cartella da sei, tavola 2, 1968

Acquaforte e calcografia su lastra di zinco cm. 64 x 48

Carta Fabriano Rosaspina cm. 64 x 48 stampa a 1 colore

Edizione di 80 esemplari e XV prove d'artista

© Fondazione Lucio Fontana

Nel 1959 Valter ed Eleonora Rossi, due giovani studenti di Brera, fondano con il cugino Franco Cioppi a Roma la 2RC Stamperia d'Arte, con la convinzione che la *grafica* sia un vero e proprio genere artistico, al pari di pittura e scultura, e non un'estensione di queste ultime. L'obiettivo è quello di dare vita a un laboratorio tecnico in cui sviluppare e sperimentare le diverse tecniche della grafica, perché gli artisti possano lavorare con essa liberamente, come con gli altri *media* artistici.

Lucio Fontana: gli inizi

Nei primi anni '60 i Rossi collaborano con Lucio Fontana e stampano la loro prima *cartella grafica*: una serie di acquetinte e acqueforti che viene premiata a Tokyo con il Primo Premio per la grafica. Fontana rappresenta con Alberto Burri una delle voci più significative del dopoguerra in Italia. Nel suo approccio alla materia, nei buchi e nei tagli sulla tela, si traduce la sperimentazione sui nuovi “concetti spaziali”. Esprimerli attraverso l'*incisione* vuole essere la prova che le tecniche di stampa sono in grado di preservare le caratteristiche peculiari del mezzo cartaceo e, contemporaneamente, mantenere viva l'articolata tessitura delle opere di Fontana.

Da qui ha inizio l'attività della 2RC che da subito rivela una spiccata propensione a collaborare con gli artisti impegnati sulle ricerche artistiche più avanzate. Tra il 1962 e il 1969 stampano con la 2RC Alberto Burri, Giò Pomodoro, Giuseppe Capogrossi, Giulio Turcato, Giuseppe Santomaso, Piero Dorazio, Pietro Consagra, Achille Perilli, Beverly Pepper, Adolph Gottlieb e Afro.

Il profondo rispetto per l'arte, il bisogno di avventura, la sapienza pittorica e scultorea unita alla capacità di cogliere il tratto distintivo di ogni artista spingono i Rossi, con grande accuratezza di mestiere, al desiderio di produrre graficamente i processi e i contenuti espressi dagli artisti contemporanei, portandoli a una coraggiosa sperimentazione.

Vittorio Rubiu, in merito alle incisioni di Burri che stampa con la 2RC dal 1962 al 1983, parla di “...*incisioni più vicine alla pittura, quasi da scambiarsi con essa*...”. Di fatto, attraverso l'uso dell'acetato (plastica

in foglio, trasparente e incolore) i coniugi Rossi sanno restituire sulla carta l'effetto della plastica combusta e tutte le variazioni del bianco, e ancora riportare la matericità dei “cretti” attraverso un elaborato e non convenzionale sistema di incisione e acquatinta.

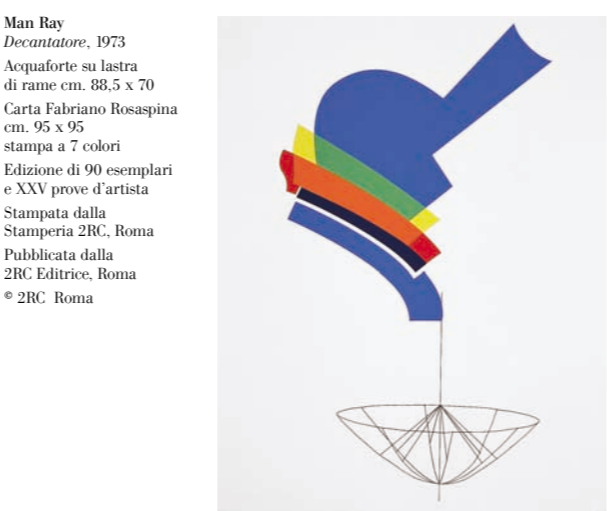
1969 – Cartella UNESCO: gli anni del consolidamento

Il 1969 è un anno speciale per Valter ed Eleonora Rossi; l'UNESCO commissiona loro la realizzazione di una cartella di grafiche che porta alla collaborazione con diversi artisti di fama mondiale. È il compimento di un sogno: lavorare con i più grandi artisti come Joan Mirò, Alberto Burri, Alexander Calder, Victor Vasarely, Victor Pasmore, Sonia Delaunay, Louise Nevelson, Sebastian Matta, Man Ray, Max Bill, Wotruba, a cui si lega l'opportunità di farsi conoscere da un pubblico internazionale e l'inizio di una fitta e proficua collaborazione con i più grandi talenti contemporanei. Il consolidamento di questo lavoro arriva con “Presenze Grafiche”, una serie di incisioni 95 x 95 cm, un formato assolutamente originale e insolito per la grafica di questo periodo.

Gli anni '70 sono quelli in cui i Rossi sviluppano le molteplici tecniche dell'*intaglio*, indispensabile per il lavoro di scultori come Beverly Pepper, Giò Pomodoro, Arnaldo Pomodoro e Chillida, che riporta le proprietà fisiche e formali della scultura.

Nel 1973, durante un soggiorno in Turchia, Valter ed Eleonora con Pierre Alechinsky realizzano sulla loro barca la prima grafica “Mare nostrum”. È il superamento dell'ennesima prova, che cambia lo stesso concetto di atelier come luogo di lavoro esclusivo per l'artista. La Stamperia di Roma non rappresenta più l'unica e obbligatoria meta per il lavoro, perché capace di spostarsi da Roma a Bodrum (Turchia), Mentone (Francia), Palma di Majorca (Spagna), Los Angeles e Point Race (California), Southampton e Montauk (Long Island), Palm Beach (Florida) e New York.

La capacità di realizzare incisioni di formato inusuale attira intorno alla 2RC non solo il collezionismo privato e museale, ma anche l'interesse di artisti della portata di Afro, Sam Francis, Henry Moore, Pierre Soulages, Arnado Pomodoro, Giacomo



Man Ray, 1973

Man Ray, 1973

Man Ray, 1973

Man Ray, 1973

Man Ray, 1973

Man Ray, 1973

Manzù, Nancy Graves, George Segal, Graham Sutherland e tanti altri, che all'Ara Coeli negli anni '70, hanno modo di realizzare opere di grande formato. “Aveuglette” di Pierre Alechinsky misura 200 x 300 cm.

Man Ray, 1973

dalle luci del Mediterraneo che tanto bene Eleonora sa intuire e realizzare.

Graham Sutherland mette i Rossi di fronte al problema dell'*acquatinta*. Artista solitario, condivide con la coppia la sua ricerca di un segno bruciato dal tempo; insieme nello studio di Menton (Francia) i tre realizzano “Bees”, serie di tavole sul mondo misterioso delle api (1976/77), e “Le Bestiaire”, serie visionaria ispirata al racconto di Apollinaire (1979).

Il lavoro grafico compiuto nei primi anni '80 da Henry Moore in collaborazione con la Stamperia è ben sintetizzato nelle parole di Giulio Carlo Argan, che constata “*l'abilità dello scultore nel saper significare con un solo segno grafico il limite dell'orizzonte naturale e quello scultoreo della figura umana*”. La difficoltà di tradurre il lavoro plastico sulla superficie bidimensionale non è limite alla creazione per i maestri incisori, ma spunto per una ricerca che avviene nel segno e nel colore. L'entusiasmo per il risultato è tale da portare Moore alla decisione di prestare ai Rossi cinque grandi sculture in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della stamperia Vigna Antoniniana Stamperia d'Arte presso le Terme di Caracalla, Roma.

Alla fine degli anni '80 si avvera uno dei più grandi desideri nella carriera di Valter ed Eleonora Rossi: da Pierre Levai, l'allora direttore della Marlborough Gallery di New York, arriva la proposta di una collaborazione con Francis Bacon. L'artista, personaggio tanto amabile quanto faticoso e complesso, rifugge la grafica, non riesce a partire dal foglio bianco ed è convinto dell'impraticabilità del *mezzo*. Poi arriva l'“arancio” ed è lo choc: sovrapponendo le lastre, Eleonora riesce a dare vita a un colore che Bacon riteneva tecnicamente irrealizzabile. Un arancione specifico, intenso e infinito, che segna l'inizio di una serie bruscamente interrotta dalla morte dell'artista.

Questa esperienza è per i Rossi l'ennesimo insegnamento: la *grafica* non deve essere lavorata con immediatezza né deve assolvere ai problemi di distribuzione dell'immagine, ma è piuttosto un mezzo capace di risolvere la necessità tecnica ed espressiva nella sperimentazione, fatta di scambio reciproco di comprensione e generosità tra l'artista e lo stampatore.



George Segal, 1975

George Segal, 1975

George Segal, 1975

George Segal, 1975

George Segal, 1975

George Segal, 1975

George Segal, 1975

New York

Gli anni '70 sono un periodo difficile in Italia, anni violenti e grigi.

La continua collaborazione con artisti d'oltreoceano, unita alle difficoltà politiche dell'epoca, porta i coniugi Rossi alla scelta di aprire nel 1979 una stamperia a New York, che rappresenta ben presto l'inizio di una fase di lavoro proficuo.

Da una parte c'è vivo il desiderio di consolidare il dialogo con gli artisti americani con i quali i Rossi lavorano oramai da anni, dando loro un riferimento oltreoceano per realizzare i *buoni di stampa* da *tirare* poi in Italia; dall'altra c'è l'intenzione di imporsi con una presenza più internazionale.

Sono tante le esperienze e gli episodi che si succedono in questi anni: l'espressionismo calligrafico di Pierre Alechinsky, primo a inaugurare il torchio di New York; i numerosi viaggi in California con la stamperia ambulante, ridotta all'essenziale, per Sam Francis; il lavoro dei “Portraits” fatto di cinque grafiche, che Segal realizza nel 1987; la collaborazione feconda con Helen Frankenthaler, Nancy Graves e Julian Schnabel.

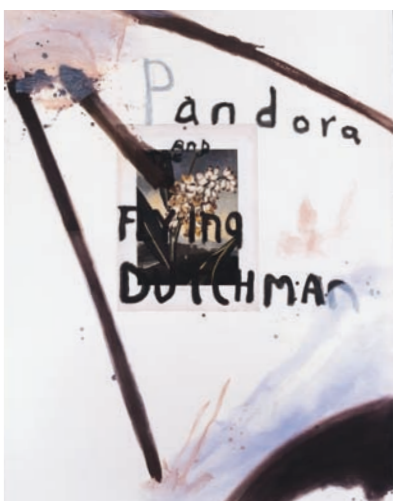
La decisione dei Rossi di aprire una stamperia a New York coincide con l'arrivo nella Grande Mela di alcuni giovani artisti italiani raccolti intorno al movimento della Transavanguardia capitanato dal critico Achille Bonito Oliva: Francesco Clemente ed Enzo Cucchi. Il rapporto con la Transavanguardia non poteva che aprirsi con l'in-

teressante affermazione di Achille Bonito Oliva che subito coglie la natura intrinseca del *mezzo grafico*: un rapporto a due tra artista e incisore, al quale l'artista consegna il *segno*. La capacità di assimilazione della tecnica pittorica distingue Clemente dagli altri transavanguardisti, poiché combina la fluida linea dell'incisione con le fini acquarellate dell'*acquatinta*, riproponendo su carta la luminosità dei suoi dipinti. In quegli anni è lo stesso Clemente a introdurre Julian Schnabel alla stamperia: insieme ai Rossi l'artista americano realizza una serie di incisioni di grande formato, in cui ogni incisione, come un happening, diventa la messa in opera di un istinto, e il *segno* la traccia di una zampata.

Gli anni recenti

“*Ogni artista ha portato qualcosa e ne hanno goduto tutti*”, racconta sereno Valter Rossi nel ripercorrere la storia della 2RC. Nei suoi toni entusiastici si legge l'attitudine aperta e collaborativa della stamperia che negli anni ha saputo adattarsi alle esigenze degli artisti, trasformandosi di volta in volta per accompagnare ogni loro impresa.

Attualmente la stamperia si trova sulla Cassia, in attesa del trasferimento nella nuova sede emblematica è già definita. Il lavoro di grafica continua a essere incesante, forte degli insegnamenti acquisiti nel tempo che diventano storia e insieme bagaglio di reciproco scambio tra gli artisti del passato e quelli di oggi.





Afro Basaldella
*Libro Baudelaire:
L'invitation au voyage*, 1975
Acquaforte e acquatinta
su lastra di rame
cm. 20 x 25
Carta Fabriano Rosaspina
cm. 28 x 33
stampa a 6 colori
Edizione di 80 esemplari
e XII prove d'artista
Stampata dalla
Stamperia 2RC, Roma
Pubblicata dalla 2RC
Editrice, Roma
© 2RC Roma

In partnership con



Con il contributo di

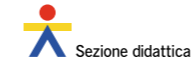
saportti Italia



Con il patrocinio di



Fondazione Arnaldo Pomodoro
Via Andrea Solari 35, 20144 Milano
tel. +39.02.89075394/95
fax +39.02.89075261
info@fondazionearnaldopomodoro.it
www.fondazionearnaldopomodoro.it



Orari Museo

Dal mercoledì alla domenica
11.00_18.00
giovedì 11.00_22.00
La biglietteria chiude un'ora prima

Orari Biblioteca

Mercoledì e venerdì
11.00_13.00/14.00_18.00

Orari Uffici

Dal lunedì al venerdì
9.00_13.00/14.00_18.00

Ingresso

7 euro intero
4 euro ridotto: giovani 12-18,
studenti con tesserino,
insegnanti e docenti universitari,
over 65 anni, gruppi minimo
10 persone, soci Touring, soci Arci,
dipendenti Unicredit Group,
militari con tesserino, portatori di
handicap

Ingresso gratuito: giovani under 12,
Consiglieri della Fondazione,
titolari e ospiti Membership card,
membri ICOM, soci Fondazione Merz,
accompagnatori gruppi,
giornalisti, guide turistiche

Mezzi pubblici

Metropolitana: Linea 2, fermata
Sant'Agostino, proseguire
con tram 14.
Filobus: 90/91, fermata Troya/Piazza
Napoli, proseguire a piedi.
Tram: 14, fermata Solari/Stendhal;
29/30, fermata Coni Zugna,
proseguire con tram 14.

Fondazione
Arnaldo Pomodoro

Doppio sogno 2RC tra artista e artefice

18.IV/27.VII.07

